



LA NUOVA REALTÀ Le biblioteche si trasformano. Di fronte a chi annuncia la loro morte sono predisposte a offrire testi, immagini e video in formato digitale. A destra: il direttore SBT Gerardo Rigozzi e la biblioteca di Lugano (Foto Keystone e fotogonnella)

L'INTERVISTA ■ GERARDO RIGOZZI Le biblioteche ticinesi si aprono agli e-book

Accedere ai testi elettronici per quaranta centesimi Il direttore: «Non digitalizzarsi? Scelta oscurantista»

C'è chi è convinto che nel giro di pochi anni non si leggeranno più libri di carta. A dargli qualche ragione ci pensa l'avanzata dei testi elettronici consumabili tranquillamente da un tablet o da un supporto informatico qualsiasi. La previsione (regolarmente applicata pure al mondo dei giornali) prefigurerrebbe la morte delle biblioteche. Errore. Perché nulla impedisce che le biblioteche di oggi dispensino i loro libri (e non solo quelli) in formato elettronico. Non ci credete? Allora entrate nel sito internet www.sbt.ti.ch/ebook. Scoprirete che dal 20 agosto scorso il Sistema bibliotecario ticinese (SBT) offre ai propri utenti l'accesso a numerosi documenti in digitale (vedi scheda a parte). Ne parliamo col direttore dell'SBT Gerardo Rigozzi.

TOMMY CAPPELLINI

■ Dunque, direttore Rigozzi, e-book gratis per tutti gli iscritti?

«Infine sì. Anche se per il momento parliamo di un numero limitato di titoli, circa 300 contro un totale di 20 mila disponibili su MediaLibrary, il partner italiano che ci ha aiutato a digitalizzare il prestito, avendo sviluppato lo stesso progetto in precedenza con decine di biblioteche nel mondo. Ma abbiamo pure altri 3.450 e-book a libera circolazione, tra cui molti classici».

Sorge subito un dubbio.

«Me lo ponga».

Non era possibile fare tutto in Svizzera?

«C'è chi l'ha fatto, come la biblioteca digitale della Svizzera orientale, che ha in attivo 10mila titoli in lingua tedesca e inglese. Un catalogo costruito tra mille difficoltà, contattando direttamente gli editori per avere la cessione del copyright digitale per un prestito bibliotecario. Tant'è che si devono appoggiare su una ditta privata tedesca. Creare un portale simile con opere in italiano sarebbe costato di gran lunga di più che con MediaLibrary».

La quale esclude opere pubblicate da editori della Svizzera italiana.

«Solo per ora. Inevitabile che in futuro avremo anche titoli del territorio. Così come presteremo gli e-reader per poterli scaricare e leggere. Durata del prestito, 14 giorni, massimo due e-book al mese. Si potrà vedere un'anteprima del libro, come accade quando li si sfoglia nelle biblioteche tradizionali, e prenotare un titolo via mail».

Se si forma una coda per poter leggere l'ultimo bestseller?

«Eloisa Böhm o Stefano Untermährer, che

lavorano con me al progetto e che tra l'altro devono curare che tutto proceda bene nelle 72 biblioteche cantonali - sì, siamo sottostaffati, lo scriva pure - possono vedere se un dato titolo è molto richiesto e acquistarne ulteriori copie. Altrimenti, per ogni e-book abbiamo un numero di download limitati. Sempre aperta, però, la possibilità di ricontrattarli con MediaLibrary, che si occupa di intermediare per noi con gli editori».

Ma il costo di tutto questa digitalizzazione del Sistema bibliotecario cantonale?

«Non più di 40 centesimi ad utente. Come dicevo prima, il rapporto costi-utenza di una soluzione svizzera sarebbe diventato presto proibitivo, dato il bacino di lettori tutto sommato contenuto».

40 centesimi per ciascun utente delle 72 biblioteche, che hanno... quanti iscritti? 115 mila?

«Fa comunque poco, se si considera la miniera digitale a cui ogni iscritto ha accesso: abbiamo disponibili anche una serie di dizionari di lingue straniere, consultabili da cinque utenti per volta. In arrivo abbiamo poi il download degli audiolibri, che sono ancora un po' cari sul mercato, e in futuro, probabilmente, anche dei film».

Un ticinese iscritto a SBT in viaggio di lavoro a Hong Kong potrà vedersi un lungometraggio sul suo iPad. Gratis.

«È corretto. E leggerli una o più tra le 1.900 testate giornalistiche che abbiamo a disposizione in un archivio che trattiene le uscite di una settimana. Quindi, giornali gratis la mattina per tutti gli iscritti che hanno un e-reader. Abbiamo anche 14 testate svizzere».

E ticinesi?

«Sì vedrà se gli editori sono interessati a perfezionare un accordo con MediaLibrary».

ry. Aggiungo che è da quasi un lustro che il Sbt sta digitalizzando i principali quotidiani del Ticino: nelle quattro biblioteche cantonali abbiamo una consultazione on line ad hoc che permette la visione di 2,5 milioni di pagine. Da quelle della Gazzetta ticinese del 1821 fino alle pagine di sei mesi fa. Per anni sono partiti camion dal Ticino, con le copie di tutte le testate, verso Budapest. La ditta che fa la scansione, diretta da uno svizzero, era là. Non era un appalto, siamo stati partner attivi».

Di nuovo, non si poteva avere lo stesso servizio nella Confederazione?

«Costi proibitivi. Ora abbiamo la digitalizzazione di tutte le testate più il microfilm. Il paradiso degli storici, e non solo per loro».

Domanda umanistica: quello che state facendo è un'enorme opera di digitalizzazione, un balzo verso il futuro, la messa a regime di una cultura nuova. Dalla

L'OFFERTA

■ Da alcuni giorni il Sistema bibliotecario ticinese (SBT) è in grado di offrire agli utenti delle biblioteche cantonali e scolastiche - per il tramite del sito www.sbt.ti.ch/ebook - l'accesso a tutta una serie di documenti in digitale: in particolare una serie di e-book acquistati dal Sbt, e-book in streaming dai cataloghi di tantissimi editori italiani, e-book selezionati da progetti come Internet Archive, Progetto Gutenberg, Liber Liber, Logos Library.

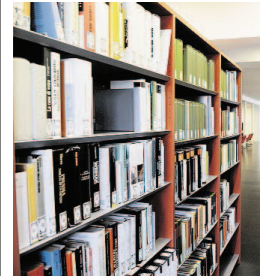
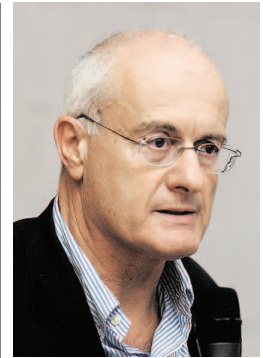
■ Sono pure consultabili quotidiani e periodici svizzeri (14 testate, di cui una ticinese), italiani e internazionali; video con un'ampia collezione di film storici, documentari, filmati originali di eventi e manifestazioni; banche dati secondo tematiche di vario genere; immagini di documenti iconografici, fotografie, disegni e materiali storici; corsi di formazione online (e-learning).

■ Tutto questo è reso possibile grazie alla collaborazione del SBT con la principale rete italiana di biblioteche pubbliche MediaLibrary, che vanta oltre 2.300 biblioteche e che ha sviluppato un progetto in continua evoluzione di prestito digitale in lingua italiana, ma non solo. Essa interessa un bacino di riferimento di oltre dieci milioni di abitanti.

■ Questa collaborazione si è resa necessaria per il fatto che in Svizzera non esiste una piattaforma simile in lingua italiana e con offerte nell'ambito della cultura italiana, come da nostra necessità.

■ La ricerca può avvenire per parola chiave, per argomenti o per tipologie direttamente sul proprio PC, Tablet o e-Reader. Prossimamente è pure previsto un servizio di prestito dell'apparecchio e-reader da parte delle biblioteche del SBT.

■ Il SBT si è orientato verso il mondo del digitale da alcuni anni con la digitalizzazione dei quotidiani ticinesi e dei periodici (cfr. www.sbt.ti.ch). Questa banca dati, per ora consultabile soltanto nelle quattro biblioteche cantonali (sono in corso trattative con gli editori per la fruizione gratuita da parte degli utenti SBT), raccoglie ben 2,5 milioni di pagine consultabili online, con ricerca per data e parola chiave.



carta al file. Che ricadute positive o negative avrà?

«Stiamo vivendo un cambiamento epocale che può causare ansia e dubbi, ma chiamarsi fuori sarebbe improvvido. Certamente il mondo del libro è colpito dallo choc della tecnologia digitale, nelle pratiche editoriali come nella semplice lettura, e sappiamo che dietro tutto ciò ci sono dite potenti che dettano i ritmi. Ma non digitalizzarsi sarebbe soltanto oscurantismo».

Il Dipartimento federale dell'Interno va nella stessa direzione.

«Sì. Tra l'altro pure il DECS sta operando nel settore delle nuove tecnologie con il progetto e-Education. Le biblioteche, dal canto loro, hanno approntato in questi anni nuovi spazi e modalità operative».

Come l'hanno presa i bibliotecari? Più della metà di quelli Sbt ha più di 53 anni.

«La loro professione assumerà sempre più una valenza fondata sulla mediazione e sulla consulenza. Il Master in Library and Information Science, che verrà offerto da aprile 2013 in collaborazione fra il Sbt e la SUPSI, porrà proprio l'accento su queste nuove modalità del mondo delle biblioteche e della documentaristica».

Italia Una rete in espansione

Il progetto dell'SBT si basa sulla piattaforma pubblica MediaLibrary

■ Fondamentale per il Sistema bibliotecario ticinese è in quest'ambito la collaborazione con la piattaforma MediaLibrary il primo network italiano di biblioteche pubbliche per la gestione di contenuti digitali. MLOL è la piattaforma italiana per il «prestito digitale» (digital lending) nelle biblioteche italiane. Il progetto - partito nel marzo 2009 - è promosso dalla Horizons Unlimited (Bologna) e raggruppa oggi circa 2.300 biblioteche in 10 regioni con una popolazione di riferimento di oltre 10,5 milioni di abitanti. Nel 2012 i promotori prevedono di raggiungere 3.000 biblioteche in 15 regioni.

MediaLibrary on line è un sistema per distribuire via Internet, in modalità remota, ogni tipologia di oggetto digitale (audio, video, testi, banche dati a pagamento, testi storici in formato immagine, archivi iconografici, au-

diolibri, libri digitalizzati, e-learning, live-casting in tempo reale, etc.); un portale di Digital Asset Management per gestire tutti i problemi di licensing e copyright nei servizi di «prestito digitale»; un network nazionale di biblioteche, sistemi bibliotecari e altri enti che collaborano e condividono i costi per la gestione di risorse digitali; oggi il network è formalizzato da una convenzione nazionale con un sistema capofila nominato dagli altri enti aderenti (il capofila è oggi il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest di Milano, CSBNO). Attraverso la piattaforma l'utente può ad esempio (da casa o in biblioteca): prendere a prestito e-book dei principali editori italiani; consultare banche dati ed enciclopedie; leggere le versioni edicola dei quotidiani o di altri periodici; ascoltare e scaricare audio musicali; visionare video in

streaming; ascoltare e scaricare audiolibri; assistere in live-casting ad eventi organizzati dalle biblioteche o rivederle le registrazioni; consultare manoscritti e testi antichi in formato immagine; leggere libri digitalizzati attraverso tipologie diverse di e-book reader.

ERRATA CORRIGE

Nel sovrattitolo dell'articolo dedicato al tema del foyer per «casi complessi» a Rancate (vedi CdT di ieri a pag. 2) è stato indicato in modo erroneo il nome dell'intervistato. L'infermiere psichiatrico da noi interpellato, come correttamente indicato nel testo dell'articolo, è **Willy Lubrini**, e non Willy Nembrini. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.